

**15-dic-2017**

Vediamo una strategia in Opzioni su Azioni che potrebbe avere senso in questa fase e perché. Premetto che dal punto di vista tecnico sul FtseMib gravita un Testa e Spalla ribassista (vedi grafico sotto)- pertanto potrebbe essere il caso di attendere (entro venerdì prossimo) per fare le operazioni di cui parlo.

Vediamo il FtseMib su base giornaliera:



Al di là di questa minaccia di ulteriore correzione del FtseMib, il miglior momento dell'anno per vendere opzioni è questo, poiché trattasi del miglior momento in termini di decadimento temporale. Infatti, i giorni di festività parzialmente pesano sul prezzo delle Opzioni a livello di Theta. Essendo questo il periodo dell'anno con maggiori giorni di vacanza, il venditore di Opzioni può puntare su un maggior decadimento temporale. Inoltre minor tempo quota un'opzione, meno possibilità ci sono (per il venditore) che il prezzo del sottostante vada verso lo strike. I giorni di vacanza e weekend sono (per il mercato italiano): 16-17- 23-24-25-26- 29-30-31 dicembre; 1-6-7-13-14 gennaio. Le Opzioni gennaio scadono venerdì 19- abbiamo 14 giorni di chiusura su 34 totali (tolto oggi). Aggiungiamo da Natale all'Epifania i volumi sono mediamente più bassi. Tutto ciò è un vantaggio per il venditore di Opzioni.

Un altro fattore importante per il Venditore di Opzioni è avere anche una Volatilità Implicita elevata (diciamo sopra la media a 1 o 3 mesi) ma in discesa. Attualmente sul mercato Italiano la Volatilità legata all'Indice FtseMib è in discesa dal picco del 15 novembre e ben sotto la sua media a 3 mesi. Pertanto sarebbe meglio fosse un po' più elevata.

Aggiungo che normalmente la Volatilità Implicita è mediamente più elevata per le Opzioni su Azioni, sia perché sono di stile americano, sia perché le azioni hanno più spesso movimenti più rapidi dell'indice di cui fanno parte. Inoltre le Put hanno (per vari motivi) mediamente una Volatilità Implicita maggiore delle Call. Il ribasso dell'Indice degli ultimi giorni ha fatto alzare decisamente il prezzo medio (ovvero la volatilità) delle Put.

Ricordo che nei miei corsi sulle Opzioni dico sempre che è sconsigliato vendere Put scoperte soprattutto sugli Indici- c'è troppo rischio. E' roba da iper specialisti che anche io faccio poche volte. Molto più interessante trovo la Vendita di Put scoperte su alcuni titoli, o durante accelerazioni ribassiste e inizio di rimbalzo e/o in casi come l'attuale con pochi giorni di contrattazione.

In particolare scelgo Azioni che non reputo (tecnicamente parlando) abbiano molto spazio per scendere. Scelgo comunque Azioni che potrei avere in portafoglio perché li considero con fondamentali solidi (alla larga da molti bancari quindi). La lettura ciclica del mercato dice di minori probabilità di chiare discese sino alla 1° o 2° settimana di gennaio (trattasi sempre di ipotesi probabilistiche).

Pertanto sceglierò di vendere delle Put su qualche titolo italiano opportunamente selezionato.

Una volta venduta la Put, se il titolo rimane sopra lo strike guadagno il premio che ho incassato all'atto della vendita della Put.

Se il titolo scende sotto lo strike, l'Opzione viene esercitata- pertanto devo acquistare le Azioni di quel titolo allo strike Put. Tuttavia, in quel caso vendo subito Call a strike uguale o poco sopra delle Put vendute sulla scadenza successiva, così incasso altri soldi. L'operazione è perdente solo se il titolo continua a scendere, fatto che è contro le ipotesi iniziali di un mercato che penso abbia minori possibilità di discesa in questa fase.

Vediamo alcuni Titoli Italiani con Strike interessanti tabella molto simile a quella del 4 dicembre):

TITOLO	Prezzo Titolo	N. Azioni sottostanti 1 Opzione	Strike Put gennaio	Dist. Prezzo-Strike
Enel	5,37	500	5,2	-3,17%
Eni	13,94	500	13,5	-3,16%
Fiat	15,01	500	13,5	-10,06%
Intesa Sanpaolo	2,77	1000	2,6	-6,14%
Leonardo (Risch.)	9,825	500	9	-8,40%
Mediobanca	9,375	500	8,8	-6,13%
Unicredit	16,23	500	15	-7,58%

Ho inserito anche Leonardo Finmeccanica, che resta molto rischioso. Personalmente ho già operato con vendita di Put su questo titolo da quando è sceso con forza.

In generale restando su Strike più alti si incassa di più, ma si rischia di più. Stando su Strike più bassi si incassa di meno, ma si rischia di meno.

Chiaramente questi sono i valori che scrivo oggi (ore 15:00 circa) e che con movimenti di mercato (oltre l'1,5%) andrebbero rimodulati.

Anche per questo motivo ho dovuto escludere alcune operazioni.

Ricordo per la vendita di Put il nostro Broker ci chiede un margine, ovvero blocca una parte del denaro per cautelarsi dal fatto che chi vende la Put è poi obbligato ad acquistare le azioni sottostanti in caso la Put venga esercitata (questo è il margine di garanzia).

Bisogna anche tenere presente che in caso di esercizio della Put sono costretto ad acquistare il sottostante. Io sono disposto a farlo perché sono titoli che comunque non mi dispiacciono. Pertanto tengo una quantità di denaro per questo evento.

Come ulteriore regola, per le Opzioni scadenza gennaio il premio che incasso vorrei che fosse il più possibile oltre l'1% del valore del sottostante (meglio verso 1,5%).

Faccio un esempio. La Put gennaio strike 5,2 su Enel quota circa 0,044- Enel quota 5,37 euro.

Facendo il rapporto si ottiene 0,82%.

Forse chi non conosce bene le Opzioni non avrà capito bene quello che ho scritto.

Quanto menzionato sopra è una operatività per chi ha un po' di dimestichezza con le Opzioni e che sa cosa significa vendere una Put.